

I Boldini di Boldini



Boldini: « La marchesa Casati » (disegno del 1913)

Roma, gennaio.

I Boldini di Boldini: opere inedite e rare di un precursore». Con questo titolo francamente audace, la galleria «L'Obelisco» ha allestito una mostra molto interessante: sessantasei olii, acquerelli e disegni e due intensi ritratti del pittore, eseguiti da Degas nel 1895. Una prova, questa, della cordiale amicizia che legava i due artisti, compagni di viaggio in Spagna nel 1889, e uniti da molti ricordi italiani: il padre di Degas era nato a Napoli, ed in Italia vivevano la sorella sposata e la zia, la baronessa Bellelli di Firenze.

Solo qualche anno fa definire Boldini un «precursore» sarebbe stato impensabile; da più di mezzo secolo la critica aveva infatti relegato e abbandonato questo «super testimone della belle époque» in un suo particolarissimo limbo: un salotto ultrachic, ma ormai deserto, disertato. Il recupero, la riconsacrazione — l'arte ha le sue mode, i suoi ritorni — incomincia non dalle opere più tipiche, più abusate, ma da

quelle più insolite, meno note o addirittura segrete. E' sulla base di questi «Boldini di Boldini» che si tenta di ricostruire l'immagine di un inventore del gusto moderno, non solo anticipatore di Boccioni — come ha recentemente ventilato Raghianti — ma persino della pittura gestuale del dopoguerra. Tuttavia su questa strada che tende a scandagliare il linguaggio di Boldini fuori dalle determinanti implicazioni di costume o di cronaca, c'è pericolo di ricadere in altri equivoci. Mentre, alla fine, se Boldini dovrà essere riabilitato sarà ancora nella pienezza e nella totalità della sua arte, ora soprattutto che è più possibile scorgere in essa sia una nota ironica, sia una implacata irrequietezza: quel certo scontento di sé, camuffato nella ritrattistica mondana, ma abbastanza evidente nelle opere minori, che sono quasi il taccuino privato del pittore.

Boldini è un maestro dell'istante, rapacemente legato al tema che coglie in un raptus di fremente vitalità. Nei ritratti più felici egli capta

la mossa repentina e serpentina delle sue «divine» modelle languide e feline, fissa il balenio di un sorriso promettente o il tremore di una lunga, bellissima mano, arresta il leggero volteggiare di un abito di trina o di un boa di piume e, talvolta, come accade nel Ritratto di Verdi — dipinto il 9 aprile del 1886, in sole quattro ore, nello studio della Villetta Rossa — immobilizza sul nascente il segno di un travaglio fisico (pare che Verdi sofferisse di mal di denti!) o di un'ansia metafisica, ma questa capacità di restituirci l'attimo non va confusa con una consapevole ricerca dell'istante. Una ricerca condotta invece in quegli stessi anni da Degas. Il dinamismo di Degas, frutto di un'analisi rigorosa, stimolata dall'interesse per la fotografia che ispirava al pittore anche i suoi originalissimi tagli prospettici, non divenne mai una maniera, mentre il culto dell'istante degenerò in Boldini in un facile tema stilistico. Del resto il presto con brio di Boldini, di antica origine barocca, berniniana, anche se poi esaltato su Hals e su Goya, era alimentato da un curioso modo di aggredire il quadro: un camminare avanti e indietro sciabolando esatte pennellate sino a quella tarantelle santillante di cui parla l'amico Sem e che Collette descrive in una deliziosa pagina di Cés plaisirs. Non mi pare quindi possibile avvicinare il segno concitato di Boldini con quello dei pittori dell'action painting. Nell'informale il segno non ha alcun riferimento illustrativo o veristico ma è, esso stesso, un'immagine, sia pure altre, con un solo, perentorio significato esistenziale, spesso a giacenza inconscia.

Ma anche senza azzardare dei precorritimenti, queste opere raccolte all'Obelisco, che vanno dallo studio per Le pont des Saints-Peres (la macchinosa e tormentatissima tela dipinta nel 1874, ancora in sfida a De Nittis) al Nudo di giovane sdraiata del 1925, meritano un nuovo discorso critico sia per quanto riguarda i diretti rapporti del pittore con i macchiaioli, sia per quelli più prolungati ma meno diretti con gli impressionisti (è in fondo solo a Manet che Boldini guarda), sia sull'incidenza di questa pittura sul costume di fine secolo di cui essa è ad un tempo incentivo e documento.

Lorenza Trucchi

26 novembre 1970

I Boldini di Boldini

Opere inedite o rare di un Precursore

catalogo: testo di D.Durbè

elenco delle opere: dipinti: *Le pont des Saints-Pères* 1874, *La modista* 1880, *Studio per Leda col cigno* 1884, *Ballerina in "mauve"* 1885, *Spettatori di un teatrino ambulante* 1885-90, *Spettatori di un teatrino ambulante* 1885-90, *Spettatori di un teatrino ambulante* 1885-90, *Passanti e cavalieri in un parco (Ultime luci al Bois de Boulogne)* 1887, *Figure in moto* 1897, *Dragoni a cavallo* 1890, *Figure di ballerini* 1901-02, *Ibis* 1910, *Natura morta con selvaggina* 1911, *Donne al caffè, Nizza* 1918, *Giovane coppia all'aperto* 1920, *Studio per soffitto* 1924, 111

Nudo di giovane sdraita (Suzy) 1925; disegni: *Carrozze e cavalli* 1874, *Carrozze* 1874-75, *Cavalli e carro* 1874-75, *Cavalli e carrozze* 1874-75, *Carrozze* 1874-75, *Cavalli* 1880, *Cavalli* 1880, *Cavalli e carrozze* 1880, *Amazzone* 1880, *Amazzoni* 1880-85, *Cavalli e lampione* 1880-85, *Studio per Leda col cigno* 1884, , *Studio per Leda col cigno* 1884, *Boulevard Berthier* 1886, *Ballo alla "Colonnare" di Versailles* 1889, *Banchina sul porto* 1889, *Ritratto di Degas* 1895, *Figura di danza* 1895, *Cabs* 1897, *Cabs* 1897, *Figure* 1898, *Levriero della marchesa Casati* 1906, *Levriero della marchesa Casati* 1906, *Figura di spalle* 1907, *Un albero di inverno* 1908, *Paesaggio notturno* 1908, *L'orchestra* 1909, *Ballo* 1909-10, *Alberi (Primavera al Bois de Boulogne)* 1910, *Albero* 1910, *Figure sul lungomare* 1910, *La marchesa Casati* 1913, *La marchesa Casati* 1913, *La marchesa Casati* 1913, *Angolo dello studio* 1914, *Coppia a passeggio (Solitudine in riva al mare)* 1916, *Marina piccola* 1917-18, *Bagnanti* 1917-18, *Marina (Marine-plage)* 1917-18, *Spiaggia* 1917-18, *Tempesta sulla spiaggia* 1917-18, *Bagnanti (Temporale sulla spiaggia, Nizza)* 1917-18, *Il sarto Poiret* 1918, *Poiret* 1918, *Studio di donna seduta* 1918, *Interno con ritratto della infanta Eulalia* 1918, *Signorina* 1919, *Studio di donna* 1919, *Danza* 1924
Edgard Degas: *Ritratto di Boldini* 1895, *Boldini in piedi* 1895

Bibliografia

G. Visentini, *Un groviglio di pennellate*, Il Messaggero, Roma 11 dicembre 1970; L. Trucchi, *I Boldini di Boldini all'Obelisco*, Momento-Sera, Roma 13 dicembre 1970 (ripubblicato il 03/01/1971 sul Corriere della Sera)